



COMUNE DI DOLO * Provincia di Venezia**

Il Consiglio Comunale di Dolo,

nella seduta del 28 Novembre 2003, ad unanimità di voti, approva il seguente ordine del giorno.

PREMESSO

- Che sono ancora di piena attualità le motivazioni della petizione che l'Anp.-Cia ha lanciato nel 2000, raccogliendo un milione di firme per l'aumento delle pensioni minime, essendo insufficienti i provvedimenti adottati dal Governo;
- Che l'inflazione e il fenomeno dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità hanno ridotto il potere d'acquisto delle pensioni al trattamento minimo;
- Che gli interventi del Governo sulle maggiorazioni sociali hanno determinato, situazioni di squilibrio, tra i titolari di pensioni derivanti anche da 40 anni di contributi lavorativi e titolari di pensioni di natura assistenziale il cui importo arriva a €. 516,46;

CONSIDERATO

- che per i motivi suesposti, ancora oggi, l'importo delle pensioni minime di €. 402,12 è assolutamente inadeguato al soddisfacimento dei bisogni degli anziani, costringendoli all'indigenza e quindi sotto la soglia di povertà relativa fissata dall'ISTAT di €. 488,73;

CHIEDE

- di portare tutte le pensioni integrate al trattamento minimo ad un importo mensile di €. 525, aumentando il limite di reddito personale e quello cumulato con il coniuge fino al doppio di quello richiesto per il richiedente singolo;
- la parificazione tra Assegno al Nucleo Familiare previsto per i pensionati del lavoro dipendente (che può arrivare fino a 90 €. Mensili), e Quota di Maggiorazione prevista per le famiglie dei pensionati del lavoro autonomo (ferma dall'anno 1980 a 10,21 €. mensili).
- La valorizzazione dell'anzianità lavorativa attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi che migliorino le pensioni degli agricoltori e delle altre categorie del lavoro autonomo il cui importo, pur essendo stato liquidato con un'anzianità contributiva superiore a 15 anni, è rimasto integrato al trattamento minimo;
- Il riconoscimento dei periodi di maternità avvenuta al di fuori del rapporto di lavoro, riconosciuta per le lavoratrici dipendenti ma non per le autonome.